

ATTUALITÀ LA PENNA E LA SPADA



Esistono però storie in cui l'istruzione diventa atto di resistenza. Malala Yousafzai ne è l'esempio: cresciuta nella valle dello Swat, vide i talebani vietare ogni forma di libertà, dalla musica ai libri. A 11 anni iniziò a scrivere per la BBC raccontando la vita sotto il regime. Nel 2009 venne cacciata da scuola e la sua famiglia fuggì, ma lei continuò a scrivere.

Diventata un simbolo internazionale, il 9 ottobre 2012 fu colpita dai talebani mentre tornava da scuola. Sopravvisse a un'operazione d'urgenza e trasformò quella violenza in una missione: fondò una ONG per l'istruzione e pubblicò I Am Malala, diventando a 17 anni la più giovane vincitrice del Nobel per la Pace.

Queste storie ci ricordano quanto sia prezioso il diritto allo studio. Noi viviamo libertà che in altri luoghi non esistono, e dovremmo proteggerle con una partecipazione attiva a scuola e sostenendo chi ancora lotta per averle.

La Giornata degli Studenti del 14 novembre ricorda chi ha perso la vita per difendere la libertà, come gli studenti cecoslovacchi uccisi dal regime nazista.

Mikael, Yusuf, Malala: tre vite diverse che ci mostrano come la scuola possa essere manipolata, negata o usata come arma di cambiamento.

Concludo con un appello: informatevi, studiate, impegnatevi. Non tutti hanno la stessa fortuna.

Nelson Mandela disse: "La libertà senza educazione è come un'auto senza benzina."

Marco Agostini